

IL SALUTO

Michel Serres un filosofo tra Udine e la Gallia

Udine, per la grappa e Bordeaux, per il vino, si trovano alla stessa latitudine, un po' al di sopra e un po' al di sotto del 45° grado Nord. Da una parte e dall'altra delle Alpi, esse segnano le estremità di un paese un tempo unificato: la Gallia, qui cisalpina e transalpina dalle mie parti. Nel corso dei secoli il vostro Virgilio e il nostro Montaigne sono fratelli. Italia del Nord, Francia del Sud, vallata del Po, valle della Garonna: la stessa nazione, gli stessi abitanti, la stessa cultura, la stessa lingua. Quella nella quale Dante si dice che esitasse a scrivere la sua Divina Commedia. Conserviamo ancora oggi alcune tracce fonetiche di questa antica comunità di linguaggio. I nostri antenati, i Galli, non pronunziavano la lettera p, un po' come negli Stati Uniti si dice Alana per Atlanta, dimenticando la t. Così in Italia Milano si dovrebbe pronunciare Mi(p)lano e Mediolunum si dovrebbe dire Medio(p)lanum, in mezzo alla valle del Po, termine che dà alla città la sua precisa descrizione geografica. Ugualmente nella Francia del Sud l'antica città romana di Arles si dovrebbe dire (P)ara(p)lanum, nelle vicinanze della piana della Camargue, e la mia città di nascita, Agen, significa infatti (P)aganus, il pagano o paesano che lavora il pagus, il vecchio campo di terra arabile che, più tardi, ha dato pagina, la pagina dello scrittore. Questa commovente vicinanza fraterna di tradizioni mi porta a felicitarmi con voi per aver offerto quest'anno il premio **Nonino** a un ragazzo del vostro stesso paese. Grazie. Michel Serres (Traduzione di Gaspare Polizzi)

